

BERTARELLI IN AZIONE: GLI STUDENTI COME MARIO FRANCESE

Progetto: "A Scuola di Opencoesione" stazione Cusano-Cormano <<Next Stop Team>>

-Milano-

Saranno gli studenti della 4BT - indirizzo tecnico turistico - dell'istituto Bertarelli Ferraris ad analizzare come sono stati utilizzati e spesi i soldi pubblici per la realizzazione della stazione ferroviaria Cusano-Cormano, aderendo al progetto "opencoesione".

<<Il progetto è stato inserito all'interno dell'attività curricolare, al di fuori dell'alternanza scuola-lavoro>> sottolinea la preside Amalia Catalano presente a questa giornata, <<la scuola si apre al territorio e lavora sulla trasparenza e la sana amministrazione>>.

A dare il suo contributo anche l'assessore di Cusano Mario Zanco: <<tre le amministrazioni comunali coinvolte>> ricorda, <<io come utente vi posso presentare alcune criticità, dal problema della viabilità ai vincoli dei posteggi, fino alla vecchia stazione non utilizzata>>.

La scelta di concentrare l'attenzione su quest'opera in particolare, deriva dal fatto che quello dei trasporti pubblici <<è un tema che ci tocca da vicino>> dichiarano gli studenti <<sono stati spesi ben 34 milioni di euro, parecchio se si pensa che il costo medio per una stazione è di 26 milioni. Otto milioni di euro in più.

Come sono stati spesi?>>. Continuano poi, affermando <<dalle nostre ricerche i lavori sarebbero dovuti partire il primo ottobre 2013 per poi concludersi a dicembre 2014. Come spesso però accade nel nostro paese, sono slittati e cominciati il 30 marzo 2014 e protrattosi fino al 2016>>.

Il gruppo degli studenti del Bertarelli che ha scelto di chiamarsi "Next Stop Team", promette di passare al setaccio investigando nelle vesti di veri cronisti di smalto, tutti i conti pubblici consultando banche dati, sfogliando le cronache, intervistando tutti i protagonisti, proprio come avrebbe fatto il compianto giornalista Mario Francese ucciso da "Cosa Nostra" per via delle sue indagini.

A coordinare il progetto, promosso anche da Europe Direct Lombardia e Trasparenza, i professori Rachele Capristo e Salvatore Genovese, con la presenza di Sabrina Gasbarini, responsabile Edic Regione Lombardia e Chiara Putaturo, referente Trasparenza Italia.

<<Il monitoraggio è il principale antidoto alla corruzione e parte anche dal coinvolgimento dei ragazzi>> sottolineano i promotori.